

MILLEPROROGHE/ Libera professione: slitta al 31 marzo la scadenza del 31 gennaio

# Intramoenia mese per mese

Ulteriori rinvii possibili solo con Dpcm - Stessa sorte per il pay back

**D**opo un decennio di proroghe annuali la beffa del passaggio a quelle mensili e lo scorno di scoprirsi ancora più distanti dalle categorie speciali del pubblico impiego e dai "colleghi" del mondo accademico. L'anno nuovo si è aperto con qualche incertezza in più per i medici pubblici, che hanno vissuto come una beffa la proroga di due mesi soltanto dell'intramoenia allargata a studio contenuta nel tradizionale milleproroghe di fine anno (Dl n. 225 del 29 dicembre 2010).

Contrariamente alle attese - che lasciavano presagire un rinvio di tutta la partita al 31 gennaio 2012 del termine già in scadenza a fine mese - nel testo pubblicato in Gazzetta la proroga è solo fino al 31 marzo. I medici del resto sono in buona compagnia. Anche il pay back farmaceutico e un altro sparuto gruppetto di termini sanitari in scadenza hanno ricevuto lo stesso trattamento, nel mucchio delle 65 scadenze con proroga a singhiozzo: dal primo aprile per continuare a fare le stesse cose fino a fine anno sarà necessario un Dpcm che sfogli il calendario e fissi un nuovo appuntamento.

Inevitabile la levata di scudi da parte dei sindacati dei medici bianchi. Per Costantino Troise (AnaaO) «è arrivata l'ennesima beffa per i dirigenti del Ssn». «La libera professione, sancita dalla legge come un diritto sia per i medici che per i cittadini è oggetto di continue proroghe da dieci anni, senza che vi siano investimenti utili a valorizzarla. Ora si passa alle proroghe mensili dimostrando una chiara e miope volontà politica di precariz-

zare l'attività libero-professionale. Ma a chi serve un tale comportamento?», si è interrogato il principale sindacato della dirigenza medica, preannunciando una «forte e tempestiva risposta».

Sulla stessa lunghezza d'onda Giuseppe Garraffo (Cisl Medici) che ha preannunciato la richiesta di un immediato faccia a faccia urgente con il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, in vista dell'avvio dell'iter parlamentare del decreto previsto in settimana in Commissione Affari costituzionali al Senato. «Questa procedura - avverte Garraffo - rischia di danneggiare qualsiasi possibilità di programmazione per le Aziende sanitarie e per il singolo medico. La proroga a singhiozzo difficilmente consentirà il recepimento di appositi spazi e strutture per l'esercizio della libera professione nell'ambito del Ssn e corriamo concretamente il rischio che cittadini e medici possano perdere i propri diritti: i primi a scegliersi il medico di fiducia e i camici bianchi a garantire il servizio».

Il nodo dell'intramoenia resta l'unico tema ad alta tensione nell'ambito delle misure sanitarie in proroga tra cui figura come già detto il "pay back" farmaceutico di cui peraltro non era prevista la cancellazione.

Unica novità extra-rinvii per il settore, infine, lo stanziamento di una quota pari a 100 milioni di euro destinata alla ricerca e all'assistenza domiciliare dei malati di sclerosi laterale amiotrofica.

S.Tod.

## Cento milioni per i malati di Sla